

Villa Fogazzaro-Colbachini - Montegalda Vicenza



MUSEO  
VENETO  
DELLE  
CAMPANE

*Nel suono  
delle campane  
l'uomo può collocare  
tutto ciò che vuole:  
le gioie, i dolori,  
le speranze.*

LEONARDO DA VINCI



MUSEO  
VENETO  
DELLE  
CAMPANE



Montegalda Vicenza

Villa Fogazzaro - Colbachini

# Muvec - Museo Veneto delle Campane



muvec

Lontano dagli strepiti del mondo, adagiato su morbidi declivi e protetto da sette colli vive il paese di Montegalda: una perla naturalistica impreziosita da ville ed edifici storici incastonati tra i delicati profili collinari e le sinuosità del Bacchiglione a tratti vorticoso, a tratti placido.

Le strette vie dell'antico borgo medioevale furono spettatrici di importanti interventi viari: perticazioni etrusche e centuriazioni romane regolarono i quotidiani transiti di commercianti, viandanti e gente del luogo.

Proprio a Montegalda, seminascosta da una ricca e curata vegetazione, tra le ultracentenarie magnolie, riverita da una bicentenaria e nodosa Sophora Japonica, emerge la sobria facciata di Villa Fogazzaro-Colbachini, elegante e leggera nella sua veste neoclassica, che in realtà nasconde agli occhi del visitatore di passaggio un complesso architettonico dalle eccezionali proporzioni. La proprietà affonda le sue radici nella prima metà del '400 quando l'intero podere apparteneva alla Repubblica Serenissima di Venezia che, con un atto di donazione inter vivos, trasferisce l'intera tenuta alla famiglia Chiericati cui seguirà,

# Villa Fogazzaro-Colbachini

nella prima metà del '600, la famiglia Caldogno. L'attuale complesso architettonico è sorto da un precedente casino villereccio del '600 che Giovanni Antonio Fogazzaro ampliarà verso la metà dell'800 attraverso un'articolata ala laterale realizzata dal giovane architetto Antonio Caregaro Negrin: passeggiare oggi nel parco di Villa Fogazzaro-Colbachini è come entrare nella dimensione estetico-paesaggistica di Piccolo mondo moderno. L'ampliamento voluto dai Fogazzaro non è immediatamente visibile e si manifesta nella sua reale estensione solo se si percorre la proprietà padronale nel suo intero perimetro che si snoda su più livelli. Con l'estensione della villa (1846) furono avviati anche i lavori per la realizzazione di un parco romantico e di un giardino all'italiana, frutto della sensibilità e del gusto estetico di uno zio di Antonio Fogazzaro, Don Giuseppe, appassionato botanico, la cui lungimiranza gli suggerì di mantenere una parte del parco allo stato pressoché selvatico.

Il paese è situato a poca distanza dal Parco dei Colli Euganei e ancor più prossimo ai Colli Berici, da cui è separato dalla strada panoramica nota come Riviera Berica, famosa per le antiche ville nobiliari, per il fascino paesaggistico e per gli itinerari enogastronomici che esaltano una produzione vinicola e olearia di buona qualità.

Una cornice naturale che si trova in sintonia perfetta con le suggestioni pittorico-paesaggistiche fosche e tardo romantiche che compaiono frequenti nei testi di Antonio Fogazzaro. Il recupero architettonico e paesaggistico è stato il risultato di un accurato restauro avviato nel 1990, attraverso il quale si è potuta donare nuova e preziosa linfa vitale proprio a quell'antica cornice che ha suggerito e accompagnato le fitte pagine di scritti lasciatici da Antonio Fogazzaro che in questa sede vergò parte del suo "Piccolo mondo moderno". Tra la fitta e ordinata vegetazione del parco dell'azienda S. Marco – storica azienda agricola, ora parco naturale - i Fogazzaro vollero un osservatorio, il Villino della Specola, che tuttora si può ammirare lungo il percorso che porta alla sommità del monte Roccolo, da dove lo sguardo può agevolmente abbracciare nella sua ampiezza tutta la proprietà e il complesso architettonico del quale fanno parte anche la torretta da caccia, immersa nella fitta vegetazione boschiva, e la fattoria col porticato ad archi.



# Muvec - Museo Veneto delle Campane

Il **Museo Veneto delle Campane** ospita una collezione di esemplari storici databili dall'anno Mille fino ai nostri giorni, completata da curiosità e da una fonderia statica che illustra il tradizionale metodo per la produzione delle campane.

L'esposizione rende testimonianza di uno strumento sonoro e musicale che è stato, per lungo tempo, elemento di aggregazione e di protezione delle comunità e conserva la memoria di un'arte antichissima che rappresenta uno dei primi esempi di attività imprenditoriale svolta in Italia.

Grazie alla collaborazione di appassionati e di cultori della materia, le sale del Museo ospitano esemplari che arricchirono chiese, templi e palazzi.

La data e le iscrizioni impresse sulle campane, il materiale con cui furono costruite, il luogo in cui furono ritrovate, i segni loro inferti dal tempo o da altri eventi sono tracce della nostra storia e delle sue trasformazioni sociali, politiche, religiose ed economiche.

All'interno, su un'area di quattrocento metri quadrati, sono disposti in cinque sale oltre duecento pezzi la cui peculiarità risiede, oltre che nel vasto arco di tempo documentato, nella varietà delle provenienze.



Nella prima sala, denominata **“Dalle campane cinesi all'età moderna”**, si ammirano antiche campane cinesi dalla forma inconsueta e fregiate con ideogrammi augurali. Vi sono inoltre manufatti indiani, birmani, thailandesi e alcuni, splendidi, italiani, fra i quali campane di forma gotica risalenti all'XI secolo.

I fonditori veneti sono ben rappresentati nella seconda sala, in cui sono esposte campane e campanelle realizzate dalle fonderie De Maria di Vicenza, De Poli di Ceneda-Vittorio Veneto, Cavadini di Verona e soprattutto Colbachini, attivi prima a Bassano del Grappa e poi a Padova.

Tra gli esemplari di maggior pregio spicca un finissimo campanello da tavolo in bronzo dorato appartenuto a Papa Pio X.



# Muvec - Museo Veneto delle Campane

A documentare la versatilità d'uso della campana, sono raccolti nella terza sala alcuni pezzi, di provenienza europea, un tempo impiegati su navi, chiatte e battelli.

Nella quarta sala sono esposti esemplari destinati agli utilizzi più vari: campanelli che era uso far portare ai cavalli nelle nostre campagne, altri da slitta, da richiamo, da porta, campanacci per il bestiame. Infine, una Fonderia Statica illustra le fasi in cui si articola il metodo tradizionale di realizzazione della campana, dal modello in terracotta all'oggetto finito.

Altri oggetti d'arte – statue lignee sette-ottocentesche, bronzi, xilografie e altro – completano il percorso di visita.



Il Museo Veneto delle Campane, oltre a essere la sede della più ampia e curata collezione di campane in Italia, è anche **luogo di importanti stagioni concertistiche e di vivaci attività didattiche orientate alle scuole.**



# Villa Fogazzaro-Colbachini

Dal 2003 il Muvec organizza stagioni di musica classica i cui concerti, tenuti presso la Sala della Fonderia, ospitano musicisti che operano presso alcune fra le più importanti istituzioni musicali nazionali e internazionali.



## ITINERARI DIDATTICI

Sono percorsi didattico-educativi che avvicinano alla plurimillenaria e affascinante storia di uno degli strumenti più presenti nella vita sociale dell'uomo, la campana: robusta presenza sonora, ricco scrigno di storia artigiana, storia sociale e musicale e, nel contesto del parco Villa Fogazzaro-Colbachini, spunto per una avvincente ricognizione archeologica che vedrà la campana prota-gonista di un misterioso trafugamento.

Un museo unico nel suo genere: il più importante in Italia, per dimensioni e per cura espositiva. Unico per la sua cornice architettonico-paesaggistica, intensa fonte di ispirazione per la produzione letteraria di Antonio Fogazzaro. Ma è anche un' esplorazione che esce dai confini museali per approfondire la lunga e articolata storia che ha accompagnato l'antica proprietà Manelmi fino all'attuale Villa Fogazzaro-Colbachini: dalla Repubblica Serenissima di Venezia ai giorni nostri in un contesto naturalistico e geologico che sorprende per vastità e ricchezza.

Vivacità comunicativa, competenza tecnica e qualità didattica per guardare con nuovi occhi e ascoltare come per la prima volta uno strumento che ci parla da più di duemila anni in un contesto architettonico, paesaggistico e letterario ricco di storia e di meraviglie da scoprire.

“Perché suona la campana”: un percorso didattico che comincia nelle profondità dell'antro di Vulcano e finisce sulle alte vette dei campanili rivelando sistemi di suono dai più semplici ai più complessi e a tratti spericolati.



# Villa Fogazzaro-Colbachini



I Grest possono organizzare le loro attività su una superficie di più di 50.000 m<sup>2</sup>.



## ORARI E APERTURE

*Uffici didattici e amministrativi:*

tutte le mattine dal lunedì al sabato dalle 9.00 alle 12.30

*Le visite sono guidate e su prenotazione  
(previste anche in orari straordinari)*

- per gruppi di almeno 15 persone
- per famiglie e piccoli gruppi (Family & Friends Ticket):  
tutti i sabato alle 10.00

L'accesso ai singoli è previsto in occasione di eventi aperti al pubblico

*Per info su biglietti, riduzioni, servizi guida ed eventi:  
info@muvec.it ; 0444 737526*

## PER LE COMITIVE IN VISITA

Non solo un percorso guidato lungo le sale del museo, ma un'accoglienza sonora attraverso l'ascolto delle armonie del gran carillon, monumentale presenza che campeggia nel giardino delle campane. Ogni percorso si conclude con la passeggiata attraverso il vasto e storico parco della villa, tanto amato da Antonio Fogazzaro ed eternato nelle pagine del suo Piccolo mondo moderno.



## COME RAGGIUNGERCI

Dall'uscita di Grisignano, sull'autostrada A4 Milano-Venezia, seguire le indicazioni per Vicenza lungo la Strada Regionale 11 Padana Superiore.

Percorsi circa 500 metri, in direzione Vicenza, svoltare a sinistra, in direzione Montegalda che si raggiunge dopo circa 4 Km. Lasciare il paese mantenendosi sulla strada principale e dopo circa un chilometro, imboccare la prima strada a destra (via Fogazzaro) che conduce all'ingresso del Museo.

Via Fogazzaro, 3  
36047 Montegalda • VI  
Tel. 0444 737526  
www.muvec.it  
e-mail: info@muvec.it